



# LERGH AI SZÖVEN

La pagina dedicata ai giovani della Parrocchia e non solo....

Coronamento de "Il Ponte" di Giugno 2001 - Numero IV Anno II

## Ci sentirete cantare...

..battere forte le mani.. e poi fare anche un bel po' di confusione tra campeggiatori e chi più ne ha più ne metta. Per chi si fosse già dimenticato vi ricordiamo gli ultimi appuntamenti di questo caldissimo mese. Cominciamo con il 4° TORNEO DI CALCETTO dei ragazzi di medie ed elementari, in collaborazione con

l'oratorio estivo. Uno spettacolo per grandi e piccini.. Sabato 23 giugno in piazza torna il mega-concerto TWISTER (pro Rwanda) a base di musica e piadine. E, cosa non da sottovalutare, il concerto di due band molto più che locali, i Sacra Parola e i Whizzkids. Non mancate. ...

L'estate sta arrivando, e con l'estate anche Lergh ai Szoven se ne andrà in vacanza. Anzi, farà il ponte... (ah ah..). La redazione si trasferirà in una località molto più fresca e attenderà il mese di settembre per tornare nelle vostre cassette delle lettere.. Vi chiediamo come penultima cosa di mandarci una cartolina, dal vostro viaggio indirizzata a "Redazione di Lergh ai Szoven", via Papa Giovanni 23 n° 36/1, Montecavollo. E sul prossimo numero faremo in modo di ricompensarvi tutti...



E come ultima cosa:  
**BUONE VACANZE!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!**

"la Redazione"

## Quello che luccica (An Ode to no one)

Sono veramente stanco di sentire gente che si lamenta di chi gli sta intorno e al tempo stesso accusa di qualunquismo chi si lamenta della società in cui viviamo, sostenendo che bisogna basarsi soprattutto su chi vive accanto noi e non sul mondo "che è lontano". Tutto questo sembra solo il pianto lamentoso e irritante di una ragazzina protagonista di una delle solite serie televisive propinate dalle nostre amate televisioni private. Il mondo non è lontano, il mondo siamo noi. Gli amici di oggi probabilmente non dureranno per sempre: molti di essi tra qualche anno saranno solo un ricordo. Sono certo che molti non saranno d'accordo con quello che ho detto, diranno che mai per nessun motivo abbandoneranno i loro amici: beh, lo auguro loro con tutto il cuore. Ma è proprio il mondo che loro sentono tanto lontano a rendere tragicamente veritiere le mie parole. Cos'è che determina i ritmi della nostra vita se non il sistema tiranno di cui siamo troppo spesso succubi? Ora penserete che sono solo qualcuno che si lamenta e sputa nel piatto dove ha sempre mangiato. Beh, pensatelo pure, non mi importa... Resta il fatto che io sono convinto di quello che dico e perciò non mi dispero se vedo alcuni miei amici che cambiano atteggiamento nei miei confronti... No, non è cinismo, non è nemmeno egoismo... Certo queste cose, se avvengono, sono terribili e mi fan-

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

no meditare, ma onestamente non mi danno da pensare più di quanto me ne dia il fatto che la società tenti di rubarci il nostro tempo, tenti di dettare lei i ritmi della nostra vita. Anche perché se non riesco a dialogare come vorrei con i miei cari o non riesco ad avere un buon rapporto con i miei amici, è anche colpa mia: non si fa una guerra senza due eserciti. Sono convinto che le discordie che viviamo quotidianamente sono figlie del mondo in cui viviamo. L'uomo è nato libero, non schiavo del tempo come è adesso. A che scopo vivere a lungo se devo vivere male? Preferisco vivere un giorno libero che 100 anni schiavo. E allora smettiamola con i discorsi sull'insicurezza della famiglia e sulla falsità degli pseudo-amici. Gioiamo di ciò che abbiamo e combattiamo contro ciò che realmente ci divora. A questo punto sarebbe per me facile citare il mio poeta preferito "Il mondo è un vampiro mandato a prosciugare, distruttori segreti ti espongono alle fiamme, e cosa ottengo per il mio dolore? Desideri traditi e una parte del gioco"), ma voglio andare oltre, voglio liberare la rabbia che è rinchiusa e preme per uscire. No, non come il popolo di Seattle che demolisce i simboli del capitalismo (anche se sono fermamente convinto che hanno capito come stanno le cose, sbagliando nel modo di protestare), e nemmeno rifugiandomi alle spalle di un'ideologia, comunista o fascista che sia. Voglio solo gridare sotto voce, a chi mi voglia ascoltare, che la vita è adesso, che il mondo siamo noi e che domani è troppo lontano. "Per la vostra vita non affamatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?"

## De Politica

No, no, nessun trattato e nessuna, per quanto possibile, presa di posizione. Questo vuole solo essere, un mese dopo le elezioni, un'amaro sfogo sulla politica e su una delle sue più basse espressioni: la campagna elettorale. Prima di quelle italiane ci siamo sorbiti la telenovela delle elezioni americane e l'infinito riconteggio dei voti annunciato un giorno sì e l'altro no dal telegiornale, e accompagnato un giorno sì e l'altro anche dalla domanda nata spontanea: ma questi americani ci sono o ci fanno? E sempre con il solito orgoglio da vecchio europeo un po' snob ci si vantava di essere ben lontani da certe "pacchianate" tipo ricerca di scandali privati, o mega raduni di partito con immancabile premier che bacia la truccatissima per l'occasione aspirante first lady sotto una pioggia di palloncini e coriandoli e bandierine e cappellini e spillette. Ma ride bene chi ride ultimo, perché ecco in arrivo per l'elettore italiano, dopo l'indispensabile transatlantico, il vademecum da portare anche nel segreto dell'urna, il contratto firmato in diretta, sorrisi e slogan ammaliati lungo le strade. Ma soprattutto le offese, che le due parti politiche non hanno mancato di scambiarsi. Invece di creare idee e progetti innovativi, di sforzarsi di raggiungere e fare capire a tutti, tutti, quei progetti, invece di cercare di infondere un po' di interesse politico nel cittadino, si preferisce demolire l'avversario senza mezzi termini. Chi gioca sempre in difesa, forse è perché non ha la forza di attaccare.

Poi arriva il cardinale Sodano e invita i due candidati ad esporre a lui il proprio programma. Non so quanto sia stata una bella mossa. Anzi, personalmente credo che non sia stata affatto una bella mossa. Ha fatto bene Ciampi a ricordare a tutti, di nuovo tutti, che lo stato è laico. Ma d'altronde la storia ci insegna che riguardo la politica, il Vaticano i fatti suoi non se li è mai fatti. Allora, se proprio bisogna metterci il naso, penso che varrebbe la pena ricordare ai candidati l'importanza di una campagna elettorale civile e rispettosa. Il rispetto non è solo un valore cristiano, ma sembra che questo i nostri politici se lo siano dimenticati. E queste persone dovrebbero rappresentarci.

Qualcuno ha detto che l'uomo è un animale politico. Adesso non sarebbe un gran complimento, credo, perché a me viene in mente solo molta retorica, molti conflitti di interessi propri, molto denaro che gira, molte promesse. In verità nessuno fa i miracoli, non si possono accontentare tutti i cittadini, sono necessarie le misure impopolari ed è impossibile non sbagliare qualche calcolo. Il fatto sta nell'ammettere il proprio errore e cercare di migliorarsi con dignità, invece di giustificarsi dicendo che "lui ha fatto peggio di me". Quando lo si dice da bambini, c'è la mamma che prontamente risponde di non pensare agli altri ma di guardare dove noi stessi abbiamo sbagliato. Allora, chi è la mamma dei politici? Gli elettori? Ma come, se gli stessi elettori ammettono rassegnati di votare per "il meno peggio"! Non so, la mia è la seconda campagna elettorale a cui assisto e mi domando: funzionano così le cose? Nessuna risposta. Dove sono finiti gli adulti che 30 anni fa avevano ideali e valori politici in cui credere? Schiacciati dal bipolarismo, dicono, quella "bestia" che è conseguenza inevitabile del divenire politico, e che aridamente appiattisce le tante forme di pensiero. Ah, ho capito. Ora posso andare, un po' delusa forse, e con la speranza che non ci siano altre cose nella vita destinate ad essere catalogate su soli due scaffali.



# Vi ricordate quel Campeggio quando...

Si tenetevi pronti, perché utilizzerò ogni risorsa per farvi "lievitare" la voglia di campeggio e questa volta ho deciso di usare l'asso nella manica: ho raccolto i migliori episodi degli scorsi campeggi estivi Montecavolesi e ve li racconterò.

Alcune avvertenze: se qualche ex campeggiatore ormai in pensione leggendo questi episodi avesse crisi di pianto e tristi nostalgie non esiti a contattare il seguente n° 0522/886367 e ad iscriversi al prossimo (ormai così vicino) campeggio, ne avrà un sollievo immediato. Se invece in campeggio estivo non ci sei mai stato, sarebbe opportuno leggerti tutto d'un fiato l'articolo ed appena finito, chiamare il numero sopracitato o recarsi direttamente presso l'ufficio marketing della Parrocchia di Montecavolo e chiedere di un certo Don Riki (al secolo Don Riccardo Cammellini).

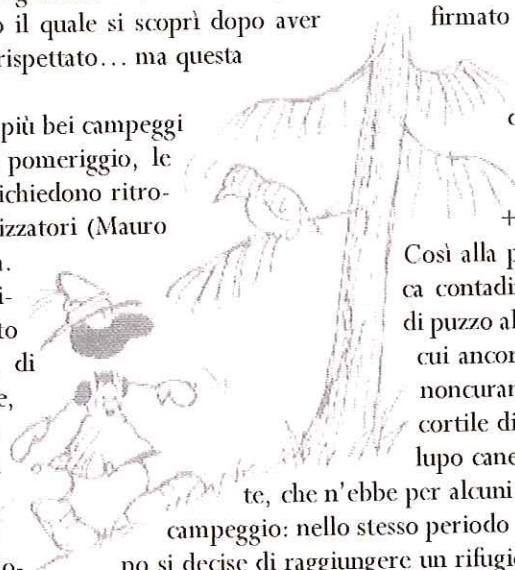
Sarà l'argomento di cui vado a trattare, ma avete visto come sono stranamente euforico e non rompi... uova nel paniere. Ironico ragazzi Ironico.

Bando alle ciance. San Pietro, Lutago 1993 (il mio primo campeggio ndn), tarda serata mentre in paese si celebrava la storica festa della Birra, nella casa di vacanze c'era uno scorrazzare di gente di camera in camere ragazzi dalle ragazze e ragazze dai ragazzi con Friz (A.A.A. cercasi Friz ma quello dei tempi d'oro) che da buon cane da guardia non lasciava passare nessuno, o quasi (vedi un certo Cesare F.). Nel bel mezzo della notte fanno irruzione nel nostro cortile il comitato di benvenuto sud tirolese, composto da alcuni ragazzi un po' ubriachi in sella ad alcuni motorini, al che il panico più totale prende il sopravvento nella casa: agitazione, paura qualcuno urla <<salvate donne e bambini>> altri <<salvate le cuoche>> ma la coraggiosa controfensiva montecavolese è sancita dall'urlo di battaglia di un certo Fabrizio (ometto il cognome onde evitare problemi di privacy per l'interessato): <<Crucchi (...)! Tornate a casa>> al che i nostri "avversari" feriti nella loro "ladinidà", avanzano minacciosi verso la casa, i ragazzi montecavolesi si danno alla fuga verso i piani più alti della casa, con la scusa di difendere le ragazze in caso di sfondamento delle mura, ma la vecchia guardia non arretra mai e risponde colpo su colpo costringendo gli assediati ad un'umiliante fuga. Elenco la vecchia guardia: Bruno il cuoco, età in-

prima guerra mondiale; Don Riccardo il quale si scoprì dopo aver l'anno seguente non venne comunque rispettato... ma questa stratega Ugo. Val di Sole 1998 (a mio avviso uno dei più bei campeggi una stilosa caccia al tesoro durante il pomeriggio, le molte cacce al tesoro le quali spesso richiedono ritorni da reperire, questa volta gli organizzatori (Mauro un tono di ironicità a questa iniziativa. esaminare come bellezza locale una tipica un nostro gruppo, nella stalla, con tanto Ma eroica fu l'impresa di un gruppo, di C., Vale A., Franci B., Sara F.), che, bicchiere di latte appena munto, in un spuntò fuori un cane lupo (o forse un nel braccio di una nostra campeggiane dei modi. Unico rammarico di quel Sempre nello stesso posto ma l'anno do-

sonno si aspettava che il percorso prevedesse così tante insidie e dopo aver attraversato una buia galleria ed aver passato un ponte sospeso, ci siamo trovati di fronte ad una cascata che interrompeva la strada, allora i nostri coraggiosi ragazzi grandi recuperando alcune tavole, fecero una tettoia, in modo che il resto del gruppo potesse passare senza correre rischi. Numerosi sarebbero gli altri episodi da elencare: ad esempio quando tornando da una passeggiata una contadina di Lutago offrì, apparentemente gratis, da bere ad alcuni dei nostri mentre poi non solo gli diede acqua che ad alcuni causò problemi intestinali ma la fece anche pagare; oppure quando andammo sul monte Vetta d'Italia a raccogliere alcuni dimenticati cimeli della seconda guerra mondiale; o quando, a Fontanaluccia costruimmo quell'immensa pira di legno infuocata, alta 3 mt. sotto la quale recitarono in un suggestivo combattimento tra Davide D. (nelle vesti di Davide) e Vittorio B. (nei panni di Golia). I saccheggii nella cucina, i mega scherzi (qualcuno a distanza di anni non ha ancora scoperto la verità), le fughe notturne e basta... senno vi rovino tutte le sorprese ed il vostro spirito d'iniziativa.

Nomi di luoghi, di paesi, di montagna e sentieri; volti di persone, compagni ed amici ognuno conserva in sé ricordi ed emozioni che solo un campeggio ti può dare.



della storia): si decide di organizzare prove erano varie, ma a differenza di vamenti d'oggetti pressoché impossibili + attuale gruppo juniores) avevano dato Così alla prima prova i giudici si sono trovati ad ca contadinella sud-tirolese appena prelevata, da di puzzo al seguito.

cui ancora ricordo alcuni componenti (Alle P e noncurante del rischio, si gettò alla ricerca di un cortile di una casa: dal quale all'insaputa di tutti lupo cane) che decise di affondare i propri canini

te, che n'ebbe per alcuni giorni, ma il tutto si risolse nel migliore campeggio: nello stesso periodo l'Italia uscì dal Mondiale

po si decise di raggiungere un rifugio per poi trascorrervi la notte, ma nes-

so si decise di raggiungere un rifugio per poi trascorrervi la notte, ma nessuno si aspettava che il percorso prevedesse così tante insidie e dopo aver attraversato una buia galleria ed aver passato un ponte sospeso, ci siamo trovati di fronte ad una cascata che interrompeva la strada, allora i nostri coraggiosi ragazzi grandi recuperando alcune tavole, fecero una tettoia, in modo che il resto del gruppo potesse passare senza correre rischi.

Numerosi sarebbero gli altri episodi da elencare: ad esempio quando tornando da una passeggiata una contadina di Lutago offrì, apparentemente gratis, da bere ad alcuni dei nostri mentre poi non solo gli diede acqua che ad alcuni causò problemi intestinali ma la fece anche pagare; oppure quando andammo sul monte Vetta d'Italia a raccogliere alcuni dimenticati cimeli della seconda guerra mondiale; o quando, a Fontanaluccia costruimmo quell'immensa pira di legno infuocata, alta 3 mt. sotto la quale recitarono in un suggestivo combattimento tra Davide D. (nelle vesti di Davide) e Vittorio B. (nei panni di Golia). I saccheggii nella cucina, i mega scherzi (qualcuno a distanza di anni non ha ancora scoperto la verità), le fughe notturne e basta... senno vi rovino tutte le sorprese ed il vostro spirito d'iniziativa.

Nomi di luoghi, di paesi, di montagna e sentieri; volti di persone, compagni ed amici ognuno conserva in sé ricordi ed emozioni che solo un campeggio ti può dare.



# Quando lo stato uccide

Con una siringa, con una lama con una corda, con la corrente elettrica; questi sono solo alcuni dei mezzi "moderni" con cui i paesi "civilizzati" decidono di sbarazzarsi dei loro problemi, illuminati dall'irraggiungibile ideale di giustizia. Inconsci di non fare altro che dissetare col sangue il loro istinto più animalesco e barbarico. Come avrete capito sto parlando della pena di morte, argomento inflazionato, ma ancor oggi, all'alba del terzo millennio ancora vivo. Sapete cosa accade nel paese da sempre presentato come simbolo della libertà? Qui i governatori dei vari stati, per farsi pubblicità e per aspirare alla presidenza, aumentano a dismisura le condanne capitali; osannati da un pubblico drogato d'odio, che sadicamente gode, vedendo il corpo esanime del Caino di turno. Emblema di questa nazione è un'enorme statua di colore bianco, con lo sguardo rivolto al futuro, una falce nella mano sinistra, e una mazzetta di verdi dollari puntati al cielo nella destra. Viva la libertà, ovviamente quella del dio denaro. È però inutile che ci soffermiamo troppo su questo paese di puritani bigotti; non ne vale la pena: la nostra stirpe è infinitamente superiore sotto ogni punto di vista a questo popolo infante e infantile. Noi "siamo nani appoggiati sulle spalle di giganti" rappresentati da secoli civiltà che sono nel nostro bagaglio storico. Conserviamo un vantaggio incolmabile e la nostra cultura ci permette ben più alta visione del mondo. Tutto questo è stato raggiunto grazie a tragici errori che dobbiamo evitare di ripetere. Purtroppo anche in Italia esistono sostenitori della pena di morte, gente comune scandalizzata dalle barbarie viste in televisione. A tutte queste persone, cui rivolgo la mia attenzione, porgo una domanda molto semplice: <Voi sareste in grado di commettere queste atrocità?>. Gente sbigottita e incredula mi guarderebbe chiedendosi se sono pazzo, e la risposta sarebbe ovviamente negativa. Allora voi tutti cittadini normali (sempre che questa parola abbia un senso) non credete che tale anomalia abbia un motivo? Voi giustizialisti, che vedete le oscenità che avvengono come appartenenti ad un'altra realtà, non pensate che tutti questi mostri abbiano un problema formativo e culturale di fondo? Mi dicono che i delinquenti, nella maggior parte dei casi, sono abili di intendere e di volere. Personalmente ritengo che chi violi il più fondamentale dei diritti umani, non sia in grado di capire veramente cosa sia una vita. Ma se anche fosse, cos'è che dovrebbe spingere noi cittadini "senza peccato" a diventare boia, acquisendo la colpa che pretendiamo di estirpare? Secondo alcuni l'istituzione della condanna capitale servirebbe solo come deterrente per ridurre la percentuale di crimini. Anche questo punto di vista, pur volendo ridurre tutto il discorso ideologico a semplici calcoli matematici, è profondamente errato. Le statistiche segnalano che i paesi che assumono questo tremendo spauracchio sono soggetti ad un incremento dei reati più gravi. Tutto ciò a confermare il principio moralistico e sempre verificato che la violenza genera violenza. Il nostro compito deve essere quello di rimediare agli errori, non di commetterne di nuovi. Lo Stato secondo il dizionario è: l'organizzazione politica e giuridica della società civile; insomma siamo noi tutti, soggetti ad elementari leggi di convivenza immutabili nei secoli. Questo è ciò che noi intendiamo quando definiamo la normalità. All'esterno di questa cerchia si trovano i mostri sociali: entità estranee che è meglio eliminare, anomalie della catena di montaggio da rispedire al mittente. Non so se ve ne rendete conto, ma ciò è un paradosso; tutto diventa un enorme circolo vizioso. Alla fine tra gli uni e gli altri non vi è più differenza. L'unica strada che rimane, per coerenza, è quella che porta alla rieducazione. Del resto favorire la conversione è compito di tutti i cristiani. Anche l'uomo più spregevole, colui che ha compiuto delitti immondi, ha il diritto ed il dovere di redimersi. Noi dobbiamo fare in modo che abbia questa possibilità. Molti penseranno che questa sia la mia posizione perché non sono mai stato direttamente coinvolto. È vero, e proprio per questo, non avendo la mente corrosa dal tarlo della vendetta, posso esprimere lucidamente il mio parere. A coloro che continuano a contrapporre ad ogni scelta logica un sadico cinismo, porgo una domanda tratta da un celebre romanzo di Victor Hugo: a questo punto "Chi è il mostro e chi l'uomo?".

Dal mare, dalla montagna o semplicemente da casa: l'indirizzo giusto per la tua estate è:

**Lerghaiszoven@libero.it**



# ? zero sogno americano ?

In una afosa cittadina del sud est asiatico un turista italiano si avvicinò ad un marines che stava uscendo dall'ambasciata statunitense. Il nostro coraggioso e spavaldo connazionale lo fermò e, con il suo inglese "macheronico", gli chiese: <<ma chi te lo fa fare di stare miglia di chilometri lontano da casa, rischiando la vita per il tuo paese e per 312 milioni di persone alle quali se tu morirai, in questo sperduto angolo del pianeta, non gliene potrà fregare niente?>>. Il soldato squadrò il turista, il quale era veramente soddisfatto di essere riuscito a dire ciò che pensava di quelli come lui e della loro superba nazione, il marines lo fisso negli occhi così come gli era stato insegnato in una di quelle accademie americane dai vari Sergeant Smith di turno e gli rispose in quell'americano dannatamente influenzato dal texano, paese dal quale proveniva: <<ascoltami, ragazzi come me hanno combattuto, combattono e combatteranno per far sì che persone come te possono essere libere di esprimere la propria opinione, girare in ogni parte del mondo, essere nella U.E. e vivere in un paese libero, ti basta tutto questo o preferiresti essere torturato in un carcere cinese solo perché non la pensi come il tuo governo?>>.

Cosa mi vedete costretto a scrivere? Il fatto è che, pur non amando particolarmente gli U.S.A. ma non disprezzandoli completamente, nonostante le mille contraddizioni di un paese che si autodefinisce la patria dei diritti civili e dove questi vengono abilmente infranti (dalla pena di morte, passando ai bombardamenti azzardati in stati che chiama "nemici", al profondo razzismo radicato ancora in diversi stati), dopo avere letto una serie di articoli contro questa nazione mi è sembrato opportuno spezzare qualche lancia a favore degli States.

Di fronte all'assenza della mediazione americana, nel drammatico conflitto di questi giorni tra Israele e Palestina, non è forse vero che ci manca l'America della concertazione, della democrazia e del dialogo ad oltranza?

Certo un tema del genere potrebbe occupare libri e libri di storia, politica ed economia, come del resto ha già fatto. Credo anche che ancora una volta non si possa fare comunque di tutta un'erba un fascio. Sono conscio che scrivendo un articolo del genere mi tirerò contro un mare di polemiche, ma se intelligenti e vere sono pronto ad ascoltarle.

Sempre e comunque W L'ITALIA.

## Mail-Box di LERGH AI SZÖVEN

(Incredibile ma vero Pinko e Punko ci assicurano che questa sarà la loro ultima lettera... giusto crederci? Tutta la popolazione lo spera..)

Pinco e Panco 34 miliardi di c\*\*\*\*e.

Vi diremo, ci siamo divertiti un casotto con voi della redazione di Lez ai Cosen, siete veramente troppo simpà (non è vero, non è vero, non ..e va beh, è vero...), un anno, anzi, il primo anno con voi e tutta la popolazione di quella enorme città di Montecavolo, che tanto ci dà e che noi non restituiamo (specialmente il sottoscritto Panco). Per fare un sunto di tutto quello che è successo in questo annetto abbiamo chiesto l'aiuto di Bottazzi Cesare, che prontamente ci ha aiutato eliminando molte persone tra cui: Topolino perché era basso e vinceva sempre, Zio Paperone perché ci dava troppi pochi soldi, e Saddam Ussein perché ci aveva promesso di eliminarvi ma non lo ha fatto. La

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

nostra prima lettera è stata un successo, ma soprattutto la seconda, la terza, la quarta....e questa qua. Innanzitutto in attesa del grande campeggio in Alto Adige ricordiamo quello di Busana (nel quale c'eravamo....), tanto divertimento, tante messe, ma poca componente femminile e sperando che il primo nominato sia più bello e interessante ringraziamo tutti i giovani che lo hanno organizzato. Passiamo ad un gruppo, di cui se n'è tanto parlato ma poi si è perso per sempre: i Whizzkids (adesso ci spiegate chi capperino ha inventato sto nome?). Non cantano più? Vi siete persi? Abitate in Cambogia dove è scoppiata una guerra e il cellulare non prende più ma vi ricordate che vi è caduto nel cesso e siete più contenti perché dite: "Almeno ce l'ha qualcuno migliore di me"? Purtroppo per noi hanno fatto anche un concerto, nel quale la partecipazione è stata a livelli di Brasile-Italia, finale mondiale 1994. La loro percentuale è stata dello 0,1%, cioè su cento persone intervistate, ce ne sono andate 0 (virgola 1). Complimenti!!

[.....]

Tornando al nostro piccolo mondo, ci è giunta voce che un certo Aldo Iotti, detto anche l'uomo che sussurra ai maiali, vuole abbandonare a sé stesso il circolo, per dedicarsi alla famiglia (circa 300 figli...) secondo noi è un grande sbaglio, perché come Bill Clinton sta su Monica Levinski, lui stà...al Circolo. Vorremmo concludere dandovi l'atteso voto con commento sul vostro lavoro:

Voto: RIMANDATI A SETTEMBRE.

Commento: Se volete saperlo, ripensate al titolo del programma di Celentano, dove le metteremmo le nostre se non ci fosse Lez ai Boden?

Un abbraccio convinto (perché siamo sudati..) a Giorgia sperando che le venga una frattura scomposta e permanente alla mano, in modo che non possa più scrivere i suoi 145 milioni di c\*\*\*\*e.

**Twister**  
**Estate 2001**  
**CONCERTO NON-STOP**  
**PRO RWANDA**

**Sabato 23 Giugno**  
**Montecavolo**

Piazza delle Piadine  
 Ore 18.00

**Un uragano di Note**